



Centro di ascolto Caritas

Annalisa Bergamelli

Piazza San Martino, 1

23037 Tirano (SO)

tel. +39 3486816176

email. cdatirano@caritascomo.it

RELAZIONE SOCIALE 2024

La stesura della relazione sociale quest'anno ha preso avvio dalla rilettura del medesimo documento riferito all'anno 2023; è stato immediato ritrovare nel percorso del CdA nel 2024 alcune stesse modalità, riflessioni, abitudini, da qui la scelta di riprendere alcune parti della relazione e riproporle anche quest'anno.

Il 2024 ha visto la realizzazione di due nuovi progetti di accoglienza: l'apertura di due "case" per famiglie in emergenza abitativa che si aggiungono alla prima accoglienza per donne e bambini di Tirano.

La casa di Mazzo: si tratta di un appartamento di proprietà del Comune che sarà gestito tramite una convenzione che coinvolgerà il CdA, la C.M. e l'UdP e il comune di Mazzo. La progettazione di questa accoglienza ha coinvolto in modo significativo il comune e l'UdP. Non si è riusciti in nessun modo a coinvolgere la parrocchia, se non tramite dei volontari coinvolti in modo indiretto. Nell'avvio dell'accoglienza è risultato particolarmente complesso l'attivazione del contratto per la corrente elettrica che ha visto la parrocchia e la diocesi rilanciarsi la responsabilità giuridica senza trovare una soluzione. Si è resa disponibile la Parrocchia di Tirano, con un'assunzione di impegno che non le spettava. E' stato spiacevole sia per il ritardo nell'avvio della casa sia nei confronti del Comune e della C.M. Da marzo 2025 è ospite una giovane donna con una bambina di 5 anni.

La casa di Tiolo: si tratta di un appartamento nella ex casa parrocchiale della frazione di Grosio in disuso da una decina di anni. Il CdA ha concordato un regolamento con la Parrocchia. Gli accordi si sono svolti senza difficoltà. L'appartamento ha richiesto un lavoro di adattamento del sistema di riscaldamento. Da ottobre è ospitata una famiglia di origine pakistana composta da due giovani genitori e quattro bambine.

Nel 2024 il cda ha realizzato con l'Istituto di scuola superiore Pinchetti e la cooperativa Forme il progetto "Usa bene il tuo

tempo" . Colta l'esigenza della scuola di occupare in maniera formativa i ragazzi sospesi dalle attività didattiche per motivi disciplinari, è stata attivata una rete di attività di volontariato che i ragazzi hanno svolto nelle giornate di sospensione. Il progetto ha visto attivarsi una rete di collaborazione con l'operazione mato grosso, "Immensa" di Sondrio, mercatino dell'usato e azienda agricola di..., la coop Altra Via (CAS di Grosotto), l'oratorio di Tirano, l'Istituto di Tirano. Il progetto ha coinvolto una dozzina di ragazzi ed è risultato significativo.

Il 2024 ha visto l'avvio di un lavoro di progettazione volto alla realizzazione di un **emporio** che sostituisca la distribuzione del pacco spesa. Definita l'esigenza e condiviso l'interesse, è stato svolto un lavoro di ricerca di informazioni e la visita ad alcune esperienze già in corso in provincia e fuori provincia.

Gli Obiettivi

Come abbiamo impostato l'attività

L'attività del CdA di Tirano si è svolta nel corso del 2024, in continuità con gli anni precedenti, attraverso la presenza dei volontari sul territorio nell'ambito delle loro comunità parrocchiali e civili e negli spazi specifici che ciascun volontario sa costruire (ambiti di lavoro, gruppi di amicizie/conoscenze, gruppi parrocchiali...).

Sono stati luoghi e momenti preziosi del lavoro del CdA:

- le aperture settimanali del lunedì e del giovedì dello spazio di ascolto che si trova nella sede di Tirano, nella casa parrocchiale, in piazza San Martino;
- l'incontro di numerosi utenti nella consegna del pacco spesa che spesso diventa colloquio (magari con modalità più informali, ma non per questo meno efficaci);
- le case di prima accoglienza: luoghi privilegiati di ascolto e di aiuto per gli ospiti.
- la relazione con il servizio sociale del mandamento e con le scuole;
- gli spazi più operativi come possono essere i carrelli solidali nei negozi, i punti di raccolta viveri nelle parrocchie, la raccolta e distribuzione delle Scatole di Natale e dei doni di Pasqua: attraverso queste azioni concrete si sono create diverse occasioni di ascolto e di scambio tra contesti (parrocchie, oratori, enti...) e tra volontari, di osservazione delle povertà e

delle risorse del territorio, di condivisione di pensieri, idee e azioni che poi "tornano" al CdA e trovano in esso uno spazio di sintesi e di progettazione .

Fa da trait d'union delle diverse attività l'equipe che si riunisce ogni tre settimane.

Quali obiettivi di lavoro specifici, quali priorità ci siamo dati

Nel corso del 2024 si è confermato come obiettivo principale, in continuità con le esperienze precedenti, quello di essere presenti sul territorio come osservatori delle povertà e costruttori di spazi di incontro per l'ascolto e l'aiuto.

Da questo sono derivati i seguenti obiettivi:

-in relazione al territorio:

- essere presenti e creare rete;
- sostenere la dimensione della carità nell'ambito delle comunità parrocchiali

-in relazione ai volontari:

- crescere nella relazione e nel percorso di volontariato e, per chi lo vuole, di fede
- migliorare nelle competenze di ascolto e di aiuto
- arricchire le relazioni all'interno dell'equipe

-in relazione agli utenti:

- la conoscenza approfondita
- l'attenzione alle necessità, quelle più evidenti ed esplicite e quelle più nascoste
- l'accompagnamento attraverso la vicinanza in alcuni momenti particolari di fatica, di scelta, di percorso, di riuscita.

In che misura li abbiamo realizzati:

la realizzazione degli obiettivi, soprattutto quelli più a lungo termine, è difficile da valutare: ci sono stati sicuramente dei colloqui significativi, delle telefonate importanti, dei messaggi inviati al momento giusto, degli interventi opportuni...in generale delle relazioni costruite che hanno accompagnato dei passi avanti.

Ci sono stati anche interventi poco significativi, scelte non sufficientemente riflettute, confronti mal riusciti... errori e sbagli.

Quali difficoltà abbiamo incontrato

Alcune difficoltà generali nella relazione con gli utenti:

- la comunicazione, resa difficoltosa a volte dalle differenze linguistiche e culturali;
- la tenuta del rapporto nel tempo, oltre alle singole occasioni di incontro, la continuità negli accompagnamenti;

I colloqui/Utenza: dati relativi all'anno 2024

Quante persone sono arrivate al CdA: 122

Quanti colloqui sono stati fatti: 245

Quante nuove persone si sono rivolte al CdA: 38

I numeri non denotano nulla di particolare, non emerge un gruppo prevalente per età, origine... e nemmeno una prevalenza nel tipo di richieste.

Come in passato ci sono persone e famiglie che da tempo fanno riferimento al CdA al bisogno, ci sono stati nuovi accessi, ci sono alcune situazioni croniche per motivi diversi per le quali il CdA "tiene aperta" la porta essendo situazioni oggettivamente difficilmente risolvibili.

Tra gli utenti del CdA si registrano prevalentemente giovani adulti, più donne che uomini. Pochissimi contatti con anziani, nessuno con disabili, fasce molto tutelate sul nostro territorio dalle famiglie e dai servizi.

Tra gli utenti prevalgono, ma di poco, persone di origine straniera, nella maggior parte dei casi regolari o in fase di regolarizzazione.

I paesi di provenienza più frequenti: Marocco 36, Romania 8, Moldavia 7, Ucraina 6, Nigeria 5

Tra gli italiani le persone che si rivolgono al CdA hanno generalmente una condizione socio-culturale e familiare fragile.

Quali sono i bisogni più diffusi. Perché?

★ Lavoro che poi la maggior parte delle persone trova abbastanza facilmente.

★ Casa, continua e forse si è accentuata l'emergenza abitativa determinata dall'essere il nostro un territorio turistico con un importante aumento negli ultimi anni delle strutture di ospitalità dei turisti che hanno occupato abitazioni private prima disponibili per gli affitti lunghi e conseguente aumento dei canoni d'affitto. Nel corso del 2024 la problematica, prima in buona parte focalizzata su Tirano, ha continuato a diffondersi

anche nei paesi limitrofi.

★ Cibo: il pacco spesa viene richiesto di frequente, ma anche volentieri offerto, lo consideriamo un aiuto significativo anche in situazioni in cui non mancano le risorse per la sussistenza ma diventa occasione per creare legame, rapporto, occasioni per parlarsi e ascoltarsi. Al pacco spesa a volte si aggiungono le carte spesa prepagate che permettono una scelta degli acquisti (maggiore responsabilizzazione) e di rivedere le persone che consegnano lo scontrino (non in ottica di controllo, ma per attivare i contatti con una certa continuità).

★ Scuola: libri, mensa, uscite didattiche...

★ Sanità: farmaci, ticket, dentista...

★ Pagamenti di bollette, affitti...

★ Aiuto nella compilazione di documenti e domande.

Le richieste economiche sono spesso l'occasione per avvicinare le persone al CdA e per creare spazi di colloquio, incontro, confronto... emergono poi altre problematiche, altre fragilità, ma anche ricchezze e risorse.

Le necessità economiche sono comunque effettive e spesso importanti al punto che possono condizionare gli aspetti essenziali della vita delle persone.

Alcune richieste diventano prevalenti perchè effettivamente maggiormente presenti, altre anche perchè trovano accoglienza e risposta, si attiva il passaparola e alcune richieste si ripetono: è una cosa voluta e consapevole, accade ad esempio rispetto alle esigenze relative all'educazione e istruzione.

Si cerca di rispondere alle richieste valutando di volta in volta l'opportunità e le possibilità nostre e del contesto, cercando di attivare la rete del territorio: funzionano bene il rapporto con l'UdP e con il CPS, il servizio fragilità del ASST, il mercatino dell'usato dell'Operazione Mato Grosso, la scuola (Istituto di Tirano e Istituto Pinchetti) , il doposcuola Bambini del Mondo, la Cooperativa Altra Via che sul territorio segue due CAS.

Si risponde alle richieste perché si ritiene essenziale garantire a ciascuno la dignità personale e l'integrazione attraverso la possibilità di avere e mantenere una casa, il sostentamento essenziale, l'inserimento scolastico e sociale.

Continuano le esperienze del broadcast a cui iscriviamo gli utenti che cercano lavoro a cui inviamo le offerte di lavoro che "troviamo". In parallelo un gruppo dedicato alle famiglie che cercano una badante e un gruppo "case in affitto".

L'équipe:

- **Quanti siamo:** siamo 20 volontari delle parrocchie di Sondalo, Grosio, Mazzo, Tovo, Sernio, Tirano, Villa di Tirano, Stazzona, di cui due sacerdoti don Tullio Schivalocchi e don Luca Giudici. Un nuovo volontario, Attilio proviene dalla parrocchia di Grosotto.

- **Come ci siamo suddivisi i compiti:** alcuni ruoli sono definiti, altri si concordano via via in base alle necessità; quasi tutti i volontari che partecipano all'equipe svolgono l'ascolto. Sono compiti "assegnati" e non condivisi i seguenti: don Tullio è responsabile del CdA affiancato da don Luca, Adelaide compila le schede in formato digitale, Matteo si occupa della contabilità, Amalia è responsabile del magazzino viveri e del gruppo volontari che lo gestisce, Caterina si occupa di aggiornare il broadcast con le offerte di lavoro e i passaggi di informazioni che implica, Giulia e Anna hanno coordinato le iniziative delle Scatole di Natale e la proposta della Quaresima, Natalia segue in particolare gli utenti di Sondalo e le relazioni con il servizio sociale dell'Alta Valle, Simona tiene i contatti con gli operatori dei servizi sociali del mandamento di Tirano.

La formazione:

- **La formazione permanente (frequenza, modalità, contenuti, partecipazione, relatori):** nel 2024 non è stato proposto uno specifico percorso formativo, ma un incontro di confronto e condivisione con don Augusto e Loris. Il CdA, con la Parrocchia di Tirano, ha proposto un incontro a novembre con don Massimo Mapelli a novembre.

- **La formazione iniziale dei nuovi volontari:** il nuovo volontario si è avvicinato affiancandosi all'attività dell'ascolto.

- **Partecipazione a corsi e incontri organizzati da Caritas Diocesana o da altre realtà del territorio:** parziale, un po' a fatica.

- **Argomenti da approfondire:**

Il lavoro di rete:

- **Con quali interlocutori abbiamo avuto contatti più frequenti:** il servizio sociale di Tirano (si lavora sulla traccia di una Convenzione ormai attiva da quattro anni), il mercatino dell'usato il Porto (Operazione Mato Grosso), le scuole di Tirano, l'ospedale Morelli, l'associazione Bambini del Mondo e le cooperative del territorio.

- **Che tipo di rapporto siamo riusciti ad instaurare con le realtà presenti sul territorio:** positivo e costruttivo, il CdA è riconosciuto dal territorio come una presenza significativa e attenta, spesso interpellato per confronti e collaborazioni, non solo in risposta a bisogni concreti.

- Siamo soddisfatti del rapporto che abbiamo instaurato con gli altri soggetti presenti sul territorio in particolare con alcuni comuni, i servizi sociali, la scuola e alcune parrocchie.
- Quali risultati ci sembra di avere raggiunto: ci sembra di avere collaborato alla realizzazione di una buona rete di relazioni tra servizi pubblici e privati, comuni, parrocchie e associazioni
- Quali le principali difficoltà riscontrate: tempi lunghi per piccoli "passi" e una certa fatica nello star dietro ai diversi operatori, amministratori, parroci...
- L'aggiornamento della mappatura delle risorse del territorio.

La Comunità:

- Cosa abbiamo fatto per coinvolgere la Comunità: vista la fatica generale che le comunità stanno affrontando e la difficoltà da sempre presente di mantenere dei contatti significativi (a volte non si sa bene nemmeno cosa dirsi e perchè parlarsi) con le comunità parrocchiali, abbiamo cercato di tenere vivo il legame attraverso proposte concrete che permettono di sentirsi, di condividere un'attività, diaprirsi, fare un minimo di confronto...
- Come ha risposto la Comunità alle nostre sollecitazioni: ogni comunità in modo molto diverso, ci sono comunità che ci ignorano, altre che ci osteggiano e altre con cui si collabora molto bene.
- Come ci facciamo conoscere: il CdA ha aggiornato il proprio materiale informativo nel corso del 2023 e lo ha nuovamente diffuso (depliant informativo, biglietti da visita, locandina); i volontari sono attenti a ricordare il servizio del CdA e le proposte che via via vengono strutturate, generalmente comunicate ai vicari foranei che poi diffondono tra i sacerdoti e dove ci è concesso attraverso il contatto diretto da parte dei volontari
- Come segnaliamo i bisogni e le richieste provenienti dal territorio: in modo abbastanza diretto chiamando i parroci o i volontari presenti nelle parrocchie per richieste specifiche, comunicando iniziative e proposte a tutti quando vengono attivate. Si cerca di mantenere costante il rapporto con le parrocchie in primis attraverso i consigli vicariali (Giulia rappresenta il CdA nel consiglio di Tirano, Natalia in quello di Grosio) attraverso i vicari foranei e i singoli parroci.

Le proposte per il territorio:

- Come "sponsorizzare" il CdA per coinvolgere nuovi volontari, per raggiungere chi è in difficoltà, ma non chiede aiuto: si cerca di diffondere la presenza del CdA e le sue iniziative nelle comunità con delle locandine e comunicazioni dedicate, anche attraverso i social e i giornali locali e parrocchiali e sempre si segnala la disponibilità del CdA ad aiutare ed essere aiutato.

Si cerca di fare un buon passaparola favorito dal contesto piccolo dei nostri paesi.

Si è consapevoli che il CdA è conosciuto in modo approfondito da una minima parte della popolazione, anche all'interno delle comunità parrocchiali.

Programmazione del nuovo anno:

● Definizione degli obiettivi

- rispetto ai volontari

favorire la coesione dell'equipe attraverso l'incontro e il confronto

creare spazi di impegno per i volontari che siano occasione di interesse, crescita, soddisfazione

- rispetto agli utenti: curare l'ascolto e l'osservazione per una conoscenza vera e promuovere forme di accompagnamento significative ● rispetto al territorio:

- realtà parrocchiali: cercare la relazione, cogliendo le occasioni che si presenteranno

- realtà civile: lo stesso con una cura particolare nei confronti dei servizi e delle scuole

● Aggiornamento del "progetto operativo iniziale" Il progetto operativo verrà via via definito in relazione agli obiettivi stabiliti e alle possibilità opportunità che via via si presenteranno

Tirano, 22/4/2025

don Tullio e i volontari del CdA Annalisa Bergamelli di Tirano